



OK DAL CDM AL DECRETO

Il provvedimento del ministro Martina riscrive l'articolo 62 per tutelare gli allevatori nel dopo quote

Latte, contratti lunghi e più garanzie

Contro pratiche sleali in campo l'Antitrust e multe fino a 50mila euro a chi non rispetta le regole

Parte la strategia d'attacco sul latte «firmata» dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Dopo questi ultimi mesi vissuti molto pericolosamente dalla filiera «ostaggio» dei prezzi mondiali in caduta libera e di un mercato sempre più asfittico, il Mipaaf è sceso in campo lanciando una carta forte. È stato infatti approvato giovedì scorso il decreto legge che cambia le regole del gioco.

Gli interventi di rilancio fanno leva su prezzi e contratti, ma anche e soprattutto su Antitrust e super sanzioni per chi non rispetta le regole. Si parte dalla revisione dell'articolo 62 del decreto legge 1/2012 che ha regolato le transazioni del settore agroalimentare introducendo l'obbligo di contratti scritti e termini di pagamento fissi (30 giorni per i prodotti deperibili, 60 per gli altri) e che ha già scatenato molte polemiche. Il ritocco riguarda il settore del latte. Si prevede l'obbligo di contratti di almeno un anno (in questi ultimi mesi non si riesce a superare il mese) e di indicazione del prezzo da pagare alla consegna che può essere fisso o legato a fattori come indicatori di mercato, volume consegnato e qualità o composizione del latte crudo.

Si attiva inoltre l'intervento dell'Antitrust in caso di pratiche sleali. Si parte dal monitoraggio dei costi medi di produzione del latte crudo da parte dell'Ismea (l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) che seguirà metodologie dettate dal Mipaaf. Saranno questi dati, elaborati mensilmente, il benchmark che farà scattare le segnalazioni all'Antitrust. Per rendere più incisive le prescrizioni dell'articolo 62 è previsto anche un insapimento delle sanzioni per chi non rispetta le regole che da 3mila balzano a 50mila euro. Il

IL TREND PRODUTTIVO

Produzione mondiale di latte 2014	+3%
Consegne Ue-28	+4,4%
Prezzo medio alla stalla in Italia 2014: 39,58 (centesimi al lt) Febbraio 2015: 35,89	
Germania 2014: 37,03 - Febbraio 2015: 29,08	
Francia 2014: 35,58 - Febbraio 2015: 30,7	
Importazioni latte sfuso dall'estero: 2 milioni di tonn. nel 2011; 1,6 mln di tonnellate nel 2014	
Esportazioni formaggi italiani 2014: 331 mila tonnellate pari a 2,16 miliardi +32% negli ultimi 5 anni (2009-2014), (nonostante il -45% dell'export sul mercato russo)	

Mipaaf schiera in campo l'Ispettorato repressione frodi (Icqr) che potrà segnalare all'Antitrust le possibili violazioni.

Un aspetto importante è

anche la riorganizzazione della filiera che dovrà far leva su una efficiente interprofessione finalizzata a mettere fine alla polverizzazione, una delle cause dello sfilacciamento delle politiche del settore.

Il ministro in una delle prime riunioni con la filiera aveva chiesto agli operatori di organizzarsi, impegnandosi a intervenire direttamente se non si raggiungeva un traguardo in tempi brevi. Ora per decreto sarà creato un unico organo interprofessionale, sul modello francese, che potrà prendere decisioni valide «erga omnes». L'organizzazione interprofessionale dovrà arrivare al 20% di rappresentatività degli operatori e spazierà dalle regole di produzione alla commercializzazione, dalla promozione ai contratti tipo fino a ricerca e tutela ambientale.

Con il nuovo provvedi-

mento è stata anche recepita la rateizzazione varata da Bruxelles, anche su pressing del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, articolata in tre tranches e senza interessi delle multe di quest'ultima campagna che viaggiano sui 30 milioni (ultima beffa del fine quote). Gli allevatori potranno presentare domanda all'Agea entro il 31 agosto. Per quest'ultima campagna è stata anche alzata l'asticella per la compensazione: chi ha sfiorato entro il 12% della quota può compensare fino al 6%, mentre con le precedenti regole la sanzione scattava sull'intera percentuale di splafonamento anche se si superava di poco il 6 per cento.

«Interveniamo per il rilancio di settori strategici per l'agricoltura italiana – ha spiegato Martina – attraverso azioni concrete per il breve e medio periodo. Diamo una risposta urgente ai 35mila allevatori italiani dopo la fine delle quote latte, consentendo la rateizzazione delle multe per l'ultima campagna, puntando sull'organizzazione e intervenendo sui contratti». •

ANNAMARIA CAPPARELLI

